

Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2022

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda progetto oppure al sistema helios. All'ente è richiesto di riportare gli elementi significativi per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO:

In ascolto - Latina

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Assistenza - Adulti e terza età' in condizioni di disagio

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Il progetto "In ascolto - Latina" si colloca nell'ambito di azione del programma "La rete della Carità _Lazio" e si riconduce all'obiettivo 3 dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo sostenibile, collocando l'ambito di azione all'interno del "Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese". I settori di cui all'articolo 3 del decreto legislativo n. 40 del 2017 in cui si realizza il programma sono quelli dell'Assistenza e dell'Educazione e Promozione culturale, le cui aree di intervento riguardano i Disabili, Adulti e terza età in condizioni di disagio, minori e giovani in condizioni di disagio o di esclusione sociale, persone affette da dipendenze, donne con minori a carico, detenuti e lotta all'evasione e all'abbandono scolastico. Un panorama molto vasto ma di cui l'azione per il contrasto alle povertà si colloca proprio in tali ambiti di intervento.

Obiettivi generali del progetto**OBIETTIVI GENERALI RISPETTO AL SERVIZIO**

Gli obiettivi che il progetto intende perseguire sono i seguenti:

- Dare una prima risposta a situazioni di estremo disagio, attraverso l'ascolto dei bisogni, la distribuzione di beni di prima necessità, e soprattutto attraverso la progettazione di percorsi di accompagnamento per il recupero e reinserimento delle persone.

Obiettivi specifici del progetto

AREA DI INTERVENTO: Adulti e terza età in condizioni di disagio

SEDE: Caritas diocesana di Latina-Terracina-Sezze-Priverno/centro di ascolto diocesano

**SITUAZIONE DI PARTENZA
DEGLI INDICATORI DI BISOGNO**

**OBIETTIVI SPECIFICI E INDICATORI
(SITUAZIONE DI ARRIVO)**

<p>Situazione di partenza 1.1: Durante l'anno 2021 il Centro di Ascolto è stato aperto all'utenza per 5 giorni a settimana, dalle 9 alle 12:00</p> <p>Situazione di partenza 1.2: Sono state ascoltate 970 persone (avendo avuto una punta massima di 10 persone in un giorno); ogni giorno nel centro di ascolto sono presenti 2 persone tra volontari ed operatori</p>	<p>Obiettivo specifico 1.1: Ampliare il servizio del Centro di ascolto rispetto alle esigenze delle persone che vi si rivolgono, garantendo l'apertura oltre che la mattina anche tutti i pomeriggi.</p> <p>Obiettivo 1.2: Potenziare, accogliere ed ascoltare coloro che si rivolgono al centro di ascolto, riuscendo ad evidenziarne i bisogni e individuando specifiche modalità operative</p>
<p>Situazione di partenza 2.1: A seguito delle 870 persone ascoltate al centro di ascolto, soltanto una piccola parte sono state accompagnate in un percorso per il recupero della propria indipendenza; solo alcune persone/famiglie sono riuscite a venire fuori dalla situazione di disagio, grazie all'accompagnamento e al supporto dei volontari e degli operatori.</p>	<p>Obiettivo 2.1: Supportare e guidare la persona che si rivolge al centro di ascolto a riconquistare la propria autonomia sulla base del progetto individualizzato.</p> <p>Obiettivo 2.2: Sviluppare nelle comunità parrocchiali una rete di solidarietà familiare, così da accrescere l'attenzione nei confronti dei poveri, cercando di coinvolgere almeno 10 famiglie nella "rete di solidarietà familiare".</p>
<p>Situazione di partenza 3.1: I dati derivano dal lavoro svolto dell'Osservatorio delle Povertà e delle Risorse della caritas diocesana. Il servizio di inserimento delle schede nel software OspoWeb, la gestione ed elaborazione statistica viene svolta da due i volontari.</p> <p>Situazione di partenza 3.2: La raccolta dati permette al Centro di Ascolto di creare in ambito ecclesiale e civile, attraverso la presentazione e la divulgazione dei risultati delle attività del centro di ascolto, occasioni di confronto sull'esclusione sociale</p>	<p>Obiettivo 3.1: Aumentare l'attività del servizio OspoWeb, per aggiornare in tempo reale i dati e garantire la messa in rete delle Caritas parrocchiali, continuando la lettura del territorio e delle povertà. A tal proposito si avrà il supporto della Cooperativa Diaconia, con cui è stato stipulato un accordo di rete nel programma di cui il progetto fa parte, che sosterrà il progetto contribuendo nella lettura e nell'elaborazione statistica dei dati nel servizio e collaborando nella progettazione e nello svolgimento delle attività di ricerca e/o sperimentazione di nuove risposte</p> <p>Obiettivo 3.2: Redigere un Rapporto annuale sulla povertà in Diocesi, in collaborazione con l'Osservatorio Diocesano delle Povertà e delle Risorse. Attivare una ricerca dati delle povertà presenti sul territorio in collaborazione con le istituzioni e le realtà (Servizi Sociali di Comune e Provincia, Sindacati, enti vari del terzo settore che operano nel territorio...) che si occupano dei problemi della povertà in genere. Possibilità di presentare la pubblicazione alla città attraverso conferenze pubbliche e incontri nelle scuole.</p>

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:	
AREA DI INTERVENTO: Adulti e terza età in condizioni di disagio	
SEDE: Caritas diocesana di Latina-Terracina-Sezze-Priverno/centro di ascolto diocesano	
Obiettivo 1.1: Ampliare il servizio del Centro di ascolto rispetto alle esigenze delle persone che vi si rivolgono, garantendo l'apertura oltre che la mattina anche tutti i pomeriggi.	
AZIONI	DESCRIZIONE ATTIVITA' E METODOLOGIA UTILIZZATA

Attività 1.0: Formazione e organizzazione interna	Incontri di formazione e aggiornamento per volontari esperti e giovani in servizio civile per acquisire le competenze e le informazioni necessarie a svolgere tutte le attività del centro di ascolto Riunioni organizzative dei turni di ascolto per l'ampliamento delle aperture.
Attività 1.1.a: Accoglienza e segreteria	Le persone vengono accolte dal volontario di turno. Il volontario acquisisce e registra le prime informazioni relative alle richieste e bisogni della persona e verifica se si rivolge al centro di ascolto per la prima volta attraverso il programma OspoWeb.
Attività 1.1.b: Ricerca scheda OspoWeb	Se dalla ricerca in OspoWeb si evince che la persona è un nuovo utente, lo si invita a fare un primo ascolto con un volontario. Se, invece, è un utente già venuto al CdA si ricerca la scheda d'ascolto fatta in precedenza e la si aggiorna.
Attività 1.1.c: Compilazione schede	Se l'utente è già registrato si procede all'aggiornamento dei dati della scheda cartacea e OspoWeb. Se è un nuovo utente, i dati vengono registrati per la prima volta nella scheda cartacea e successivamente in quella OspoWeb.

Obiettivo 1.2: Potenziare, accogliere ed ascoltare coloro che si rivolgono al centro di ascolto, riuscendo ad evidenziarne i bisogni e individuando specifiche modalità operative.

AZIONI	DESCRIZIONE ATTIVITA' E METODOLOGIA UTILIZZATA
Attività 1.2.a: Primo ascolto	Le persone vengono accolte e ascoltate, ponendo particolare attenzione ai suoi bisogni e alle sue richieste. Viene compilata la scheda per l'ascolto nella quale vengono trascritti tutti i dati dell'utente e tutto quello che riferisce all'operatore. Si cerca, in collaborazione con la persona, di aiutarla a trovare una risposta ai suoi bisogni.
Attività 1.2.b: Ascolto personalizzato e presa in carico	Nel caso di situazioni più complesse e problematiche, la persona viene ascoltata più volte in maniera approfondita, al fine di stilare un progetto personalizzato. Tale intervento mira al coinvolgimento della persona stessa, attraverso la valutazione e l'attivazione delle risorse personali e il coinvolgimento sia della rete familiare e amicale (se presente) che quella del terzo settore (Servizi, sociali, Asl, associazioni, ecc.)

Obiettivo 2.1: Supportare e guidare la persona che si rivolge al centro di ascolto a riconquistare la propria autonomia sulla base del progetto individualizzato

AZIONI	DESCRIZIONE ATTIVITA' E METODOLOGIA UTILIZZATA
Attività 2.1.a: Servizio di ricerca e Orientamento al lavoro	Nel caso in cui uno degli obiettivi del progetto personalizzato sia la ricerca del lavoro, viene compilata una scheda per raccogliere tutte le informazioni relative alle competenze della persona (istruzione, formazione, esperienze lavorative pregresse, ecc.) e stilato il curriculum vitae. Successivamente, la persona viene indirizzata ed orientata ai servizi del territorio che si occupano della ricerca del lavoro (centri per l'impiego, agenzie interinali, ecc.) oppure messa in contatto direttamente con chi si rivolge al centro di ascolto per offrire lavoro.

Attività 2.1.b: Rilascio e rinnovo tesserino per la distribuzione viveri	Nel caso in cui uno dei bisogni individuati sia quello relativo all'approvvigionamento dei viveri, viene rilasciato il tesserino per la distribuzione dei viveri nella parrocchia di appartenenza. Periodicamente il tesserino viene rinnovato.
Attività 2.1.c: Orientamento e consulenza legale	Nel caso in cui uno dei bisogni individuati sia quello relativo a problematiche di tipo legale, nell'ambito dell'immigrazione o del diritto civile e penale, il volontario fissa un appuntamento con i legali del centro di ascolto.
Obiettivo 2.2: Sviluppare nelle comunità parrocchiali una rete di solidarietà familiare, così da accrescere l'attenzione nei confronti dei poveri, cercando di coinvolgere almeno 10 famiglie nella "rete di solidarietà familiare".	
AZIONI	DESCRIZIONE ATTIVITA' E METODOLOGIA UTILIZZATA
Attività 2.2.a: Rete di solidarietà familiare	Attraverso la collaborazione delle parrocchie, si metteranno in contatto le famiglie in difficoltà prese in carico dal Centro di Ascolto con famiglie volontarie individuate residenti nel territorio diocesano; verranno avviate attività di conoscenza, sostegno, supporto sia agli adulti sia ai minori (supporto all'attività scolastica, supporto alle relazioni interpersonali, creazione di una rete di sostegno spontanea e territoriale...).
Obiettivo 3.1: Aumentare l'attività del servizio OspoWeb, per aggiornare in tempo reale i dati e garantire la messa in rete delle Caritas parrocchiali, continuando la lettura del territorio e delle povertà.	
AZIONI	DESCRIZIONE ATTIVITA' E METODOLOGIA UTILIZZATA
Attività 3.1.a: Inserimento dei dati delle schede sul software OspoWeb	Vengono accuratamente inserite sul software OspoWeb le schede che sono state compilate durante l'ascolto riguardante ogni utente del centro. Il software è uno strumento utilizzato da quasi tutte le Caritas diocesane e parrocchiali in Italia e fa parte di un progetto di Caritas Italiana che permette di avere un linguaggio comune per quanto riguarda i bisogni, le richieste e gli interventi, e di conseguenza permette di fare una lettura adeguata dei dati mettendo in evidenza la tipologia degli utenti che si rivolgono al CdA, la nazionalità, la fascia di età, ecc. Collaborazione con la Cooperativa Diaconia che sosterrà il progetto. Nello specifico: - Contribuendo nella lettura e nell'elaborazione statistica dei dati nel servizio e collaborando nella progettazione e nello svolgimento delle attività di ricerca e/o sperimentazione di nuove risposte
Obiettivo 3.2: Redigere un Rapporto annuale sulla povertà in Diocesi, in collaborazione con l'Osservatorio Diocesano delle Povertà e delle Risorse	
AZIONI	DESCRIZIONE ATTIVITA' E METODOLOGIA UTILIZZATA
Attività 3.2.a: Lettura dei dati	I volontari, con l'aiuto di professionisti ed esperti (psicologo, sociologo, assistente sociale, statistico, personale della Confraternita delle stimmate di Cisterna) lavoreranno alla preparazione del Rapporto sulle Povertà e Risorse annuale.
Attività 3.2.b: Preparazione Rapporto annuale sulle Povertà e Risorse	Gli operatori forniranno i dati, i professionisti elaboreranno e interpreteranno il complesso delle informazioni rilevate. Mentre La società TELL Cultura Ambiente e Territorio di Marco Mastroleo, collabora nel progetto realizzando la stampa del Rapporto annuale sulle povertà in diocesi e ne effettuerà la distribuzione territoriale (via, volantinaggio, affissioni ecc.).

SEDI DI SVOLGIMENTO:

Sede	Provincia	Comune	Indirizzo	CAP
CARITAS DIOCESANA DI LATINA-TERRACINA-SEZZE-PRIVERNO / CENTRO DI ASCOLTO CITTADINO (179862)	Latina	LATINA	PIAZZA SAN MARCO, snc	04100

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

Sede	N° posti senza vitto e alloggio
CARITAS DIOCESANA DI LATINA-TERRACINA-SEZZE-PRIVERNO / CENTRO DI ASCOLTO CITTADINO	4

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile; 15 dicembre: giornata nazionale del servizio civile).

giorni di servizio settimanali: 5

monte ore annuo 1145

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Eventuali crediti formativi riconosciuti: NESSUNO

Eventuali tirocini riconosciuti: NESSUNO

Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

Per tutti gli operatori volontari che partecipano al progetto è previsto il rilascio delle **Certificazioni delle Competenze** da parte dell'**Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale**, come da lettera di intenti allegata. La Certificazione delle Competenze sarà effettuata tramite valutazione finale, attraverso la somministrazione di un test valutativo da effettuare presso l'Università stessa.

L'Università degli studi di Cassino e del Lazio Meridionale è in possesso dei requisiti richiesti per il rilascio e sottoscrizione degli attestati specifici, relativi alla certificazione delle competenze chiave di cittadinanza agli operatori volontari partecipanti al progetto. A tal fine si intende adottare il modello sviluppato dagli stessi ricercatori di UNICAS denominato "ABC Competence", in linea coi riferimenti normativi, in particolare col d.lgs. 16 gennaio 2013 n. 13, oltre che ai quadri di riferimento internazionali, in particolare l'EQF.

ATTESTATO SPECIFICO

Nei casi previsti alle pagg. 71 (ultime 2 righe) e 72 (prime 2 righe) della "Circolare del 25 gennaio 2022" per tutti gli operatori volontari che partecipano al progetto è previsto il rilascio di un attestato specifico da parte dell'Ente terzo CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione Sociale "G. Mattarelli", come da convenzione allegata e secondo il modello ad essa allegato. L'attestato specifico, che farà riferimento alle attività specifiche svolte, sarà altresì sottoscritto dalla Caritas Italiana e dal personale della Caritas diocesana che realizza il progetto e sarà conforme all'Allegato 6 B della Circolare 25 gennaio 2022.

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

<https://www.caritas.it/come-si-accede-ai-progetti-di-servizio-civile-della-caritas-italiana/>

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Caritas Diocesana di Latina-Terracina-Sezze-Priverno – Via Sezze, 16 - Latina

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:*Sede di realizzazione della formazione specifica (*)*

Caritas Diocesana di Latina-Terracina-Sezze-Priverno – Via Sezze, 16 - Latina

Tecniche e metodologie di realizzazione ()*

La formazione prevede un primo momento che verrà realizzato mediante delle lezioni teoriche attraverso le quali i volontari riceveranno le conoscenze necessarie per lo svolgimento del loro lavoro. Verranno messi a conoscenza attraverso lezioni frontali dei rischi derivanti dal progetto che andranno ad attuare, e della metodologia di prevenzione e protezione dagli stessi.

Le lezioni si svolgeranno con il supporto del materiale messo a disposizione dell'ente (procedure, dispense, ecc...) e mediante l'effettuazione di simulate in cui verranno analizzate le varie situazioni.

E' previsto un secondo momento, che si realizzerà all'interno delle rispettive sedi di assegnazione, in cui i volontari verificheranno e osserveranno gli operatori del servizio e potranno conoscere il territorio dove opereranno e le persone che seguiranno.

Al termine di questa fase di conoscenza guidata sul territorio sarà previsto un momento in cui potranno essere rielaborate le esperienze vissute con i rispettivi operatori locali di progetto.

Metodologia

- Dinamiche di gruppo, lezioni interattive, cooperative learning, brainstorming, simulazioni, role playing,
- formazione sul campo.

Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo ()***Modulo 1: IL PROGETTO***Per tutte le attività*

Contenuti della formazione	Formatori	ORE
Conoscenza del progetto, introduzione al Centro di Ascolto della Caritas conoscendo la struttura, nella sua evoluzione fino alla forma attuale, conoscenza delle procedure operative, dei ruoli e delle figure all'interno della struttura, approfondimento delle attività e della responsabilità richieste al volontario	Ilarina Pacilli	4
Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile	Barbara Nardone	4

Modulo 2: IL SETTORE DI IMPIEGO*Per le attività 1a;1b;1c;1d ;2.a ;2c ;2d ;2f.; 2g; 3a; 3b ;3c;3e*

Contenuti della formazione	Formatori	ORE
Addestramento al compito. Le tecniche dell'ascolto, la compilazione della scheda, degli elenchi, ecc. Tecniche dell'osservazione e del discernimento	Fiorina Tatti	4
	Ilarina Pacilli	4

Uso del software OsopoWeb, conoscenza del programma, inserimento delle schede, lettura dei dati statistici, Stesura Rapporto sulle povertà.	Ilarina Pacilli	2
Incontri specifici di approfondimento tematico su argomenti relativi al progetto, il disagio adulto nel mondo Caritas: i senza fissa dimora, i nomadi, gli immigrati e la loro integrazione, gli anziani soli, le nuove povertà e la povertà sommersa.	Valentina Colella	4
Partecipazione a eventi formativi rivolti agli operatori dei centri per effettuare una verifica e programmazione insieme, al fine di confrontarsi sui casi, sulle difficoltà incontrate, ecc..	Ilarina Pacilli Fiorina Tatti	4
Conoscenza delle politiche e delle leggi locali e nazionali nel settore di impiego	Pietro Gava	2 5
Risposte locali ai bisogni, la rete dei servizi del territorio, il ruolo dei servizi sociali	Valentina Colella	5

Modulo 3: LA RELAZIONE EDUCATIVA

Per le attività 1b; 1c; 2a; 2e; 2g ; 3a; 3c; 3d;

Contenuti della formazione	Formatori	ORE
La gestione delle relazioni con gli utenti e con i volontari	Fiorina Tatti	12
La relazione d'aiuto e la comunicazione efficace: tecniche e strumenti per relazionarsi con gli altri.	Fiorina Tatti	
Uno stile di presenza: imparare a "saper essere" prima di "saper fare" - la gestione dei conflitti.	Fiorina Tatti	
La difficoltà e l'amarrezza di non essere all'altezza di affrontare i problemi degli altri, il sentirsi inutili, il dover dire di "no".	Fiorina Tatti	

Modulo 4: IL LAVORO DI GRUPPO

Per le attività 1b; 1c; 2a; 2e; 2g ; 3a; 3c; 3d;

Contenuti della formazione	Formatori	ORE
Le dinamiche di gruppo: gestione delle dinamiche di gruppo e apprendimento metodologie di gruppo. La gestione dei conflitti.	Fiorina Tatti	

Il lavoro d'equipe: approfondimento della relazione tra le persone che lavorano in sinergia all'interno del medesimo progetto ma con ruoli e competenze differenti; processi di comunicazione e ascolto, costruzioni di sinergie e relazioni.	Fiorina Tatti	12
---	---------------	----

Modulo 5: LA RIELABORAZIONE
Per tutte le attività

Contenuti della formazione	Formatori	ORE
Verifica degli obiettivi raggiunti	Ilarina Pacilli	3
Revisione e verifica dell'esperienza di servizio in relazione al proprio vissuto	Fiorina Tatti	4
Bilancio delle competenze personali acquisite	Ilarina Pacilli	3
Totale ore :		72

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

La rete della Carità_Lazio

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:

sistema helios

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

sistema helios

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE AGGIUNTIVE

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'

voce da 19.1 a 19.4 scheda progetto più sistema helios

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI ERVIZIO IN UNO DEI PAESI MEMBRI DELL'U.E. O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO

da voce 20.1 a voce 20.7

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

voce da 21.1 a 21.3 scheda progetto più sistema helios

21.1) Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione (*)

Si prevede di svolgere l'attività di tutoraggio durante gli ultimi tre mesi dell'esperienza di servizio, secondo la seguente articolazione:

10° mese di servizio:

- un primo colloquio di conoscenza individuale (durata prevista 1 ora)
- due incontri di gruppo (4 ore ciascuno)

11° mese di servizio:

- due incontri di gruppo (4 ore ciascuno)
- attività individuali per la durata di 2 ore complessive per ciascun partecipante

12° mese di servizio:

- un incontro di gruppo (3 ore)
- affiancamento pratico con accompagnamento individuale presso realtà sociali e lavorative del territorio (7 ore)

- un colloquio finale individuale (1 ora)

21.2) *Attività obbligatorie (*)*

L'obiettivo dell'azione di tutoraggio degli operatori volontari del servizio civile è quello di consentire loro di elaborare le esperienze di servizio e analizzare le competenze sviluppate durante il percorso al fine di considerarne la spendibilità nel mercato del lavoro. Particolare attenzione sarà rivolta non solo alle competenze tecniche, ma anche alle competenze trasversali (Life Skills, Soft Skills ed e-Skills).

Durante **i colloqui e le attività individuali** si prevede di approfondire la conoscenza degli operatori volontari e delle loro aspettative rispetto al percorso di tutoraggio (primo colloquio).

Per facilitare i partecipanti all'individuazione delle conoscenze e delle competenze acquisite durante il percorso, in continuità rispetto ai percorsi formativi e professionali pregressi, verranno organizzati momenti di autovalutazione: ad esempio imparare a redigere un Bilancio delle Competenze e delle Esperienze o questionari psicoattitudinali (attività individuali).

Seguirà un accompagnamento personalizzato in alcune realtà sociali e lavorative a loro affini come prova di esperienza sul campo. L'ultimo incontro di verifica sarà finalizzato a elaborare l'esperienza (secondo colloquio) e a valutare i possibili orizzonti futuri. Durante i cinque **incontri di gruppo** si prevede di conseguire i seguenti moduli:

1. **Modulo “conosci te stesso” (5 ore):** contenuti e attività per conoscere le “Life Skills - le competenze per la vita” e le Soft Skills - le competenze per il lavoro”; Focus sulla gestione delle emozioni e sentimenti;
2. **Modulo “CV” (5 ore):** accompagnare i partecipanti nella redazione del proprio curriculum vitae (anche in versione europea/Cv in inglese). Si prevede di affrontare tematiche più innovative come ad esempio la produzione del video CV, l'uso di APP per la produzione del proprio CV e del suo invio, la redazione della lettera di presentazione;
3. **Modulo “colloquio” (5 ore):** aumentare le competenze comunicative anche attraverso la simulazione di colloqui di selezione sia individuali che di gruppo;
4. **Modulo “contratti” (4 ore):** aumentare la conoscenza relativa al fare impresa e al fare cooperativa; nozioni di base delle diverse tipologie di contratti (diritti e doveri dei lavoratori).
5. **Modulo “Web (e-skills) e informazione consapevole” (1 ora):** migliorare la consapevolezza dei partecipanti rispetto all'importanza della cura della propria web reputation e all'uso della stessa come strumento per la ricerca del lavoro; aumentare le competenze relative alla ricerca attiva del lavoro anche attraverso alcune pagine istituzionali (Lavoro per Te, ClickLavoro, ...) al fine di accrescere la conoscenza dei Servizi per il lavoro e dei Centri per l'Impiego.

21.3) *Attività opzionali*

Al fine di accompagnare i beneficiari nella ricerca attiva del lavoro si prevede di realizzare momenti di incontro e di visita del Centro per l'Impiego di riferimento affinché possano iscriversi e dichiarare la propria disponibilità al lavoro.

Inoltre gli incontri individuali verranno ampliati per consentire un affiancamento nella scelta di eventuali percorsi formativi e di accompagnamento nell'individuazione di quelli maggiormente utili per i singoli operatori volontari.